

Alla Festa dell'Amicizia pesanti accuse di Andreotti che richiama le polemiche che investirono Dalla Chiesa

La difesa del Meeting di Ci e l'attacco al Vaticano L'ironia su De Mita e i toni distensivi col Psi

«Orlando pensi a Palermo e a certi iscritti alla P2»

È la festa diventa andreottiana. Del Giulio Andreotti, passato e presente della Dc, che sta ipotizzando anche un bel pezzo del futuro.

DAL NOSTRO INVIATO PASQUALE CASCELLA

MONTECATINI. Lezione di sopravvivenza del potere dc alla Festa dell'Amicizia. Andreotti spiega che non bisogna mai mettersi in cattedra e bisogna pure saper apprezzare la «panchina».

se l'andrà a leggere per rispondere in futuro se, come pare, il sindaco di Palermo insisterà su quella domanda. «La può fare tutti i lunedì, il giorno in cui lavorano poco i barbiere...».

Veleno per Orlando. «Con tutto il rispetto, non credo che il sindaco di Palermo (di cui io non sono cittadino) abbia il diritto di fare delle richieste».

contro Cossiga, per lo scioglimento del Consiglio comunale di Roma. Per il capo dello Stato una parola rispettosa c'è: «Ha compiuto un atto dovuto».

De Mita faccia il presidente. Per la lista romana come per il sostegno al suo governo, Andreotti chiama in causa l'unità della Dc.



Giulio Andreotti

come di un punto di riferimento per la minoranza di sinistra, Andreotti lancia un richiamo all'ordine: «Ritengo che De Mita debba essere il tutore dell'unità del partito».

Governare a passi felpati. Non vuole, Andreotti, che si disturbino i manovratore, ora che è tornato in politica.

Orlando al «Sabato»: «Inviate al Csm le vostre tesi»



Finiranno probabilmente davanti ai magistrati le accuse e le polemiche del Sabato contro Leoluca Orlando (nella foto). Il caso sembrava chiuso l'altra sera, quando il sindaco di Palermo aveva replicato dalla Festa dell'Amicizia ad un articolo del settimanale ciellino su una presunta inchiesta per favoreggiamento aperta nei suoi confronti dal giudice Di Pisa.

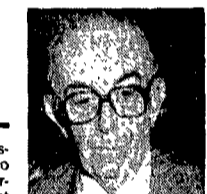
Venezia, ex assessore (e forse Rigo) lasciano il Psi

L'ex assessore all'edilizia privata del comune di Venezia, Silvano Ceccarelli ha rassegnato le dimissioni dal Psi. La decisione è stata comunicata con una breve lettera alla direzione provinciale socialista.

«Fuga» dal Pri di Siracusa: in 4 anni persi 4 seggi

Con il passaggio al Psi di Biagio Scandurra, medico chirurgo eletto nel 1985 nelle liste dell'edera con 600 preferenze, il Pri scomparso dal Consiglio comunale di Siracusa.

Mellini (Pr): «Ipocrite le critiche a Donat Cattin»



In maniera rozza e approssimativa, con un contomo e una generalizzazione certamente fuori luogo, Donat Cattin (nella foto) ha sostanzialmente colto nel segno. Così si esprime il deputato radicale, Mario Mellini, a proposito delle polemiche suscitate dalle recenti dichiarazioni del ministro del Lavoro contro i giudici siciliani.

Labriola (Psi) dice no alla riforma elettorale

«Una falsa partenza, frutto di agitazione e non di movimento»: così il socialista Silvano Labriola, in un articolo sull'Avanti!, boccia l'ipotesi di una riforma della legge elettorale.

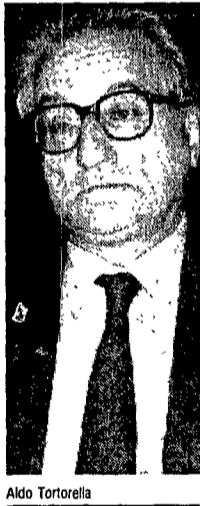
GREGORIO PIANE

Radicali Candidati anche in Spagna

ROMA. Il primo appuntamento elettorale per il Partito radicale «transpartitico» e «transnazionale» sarà in Spagna, nelle consultazioni politiche anticipate del prossimo 29 ottobre.

Nei prossimi giorni un sopralluogo di Tortorella, Rodotà, Garavini e Ada Becchi «Misasi non può stare al governo. A Reggio va ristabilita la legge»

Caso Ligato: governo ombra in Calabria



Aldo Tortorella

Quattro ministri del governo ombra si recheranno la settimana prossima a Reggio Calabria per valutare quali misure siano opportune sul fronte della lotta alla criminalità, della giustizia e della spesa pubblica.

MARCO BRANDO

ROMA. Aldo Tortorella, ministro-ombra dell'Interno, Stefano Rodotà (giustizia), Sergio Garavini (spesa per le infrastrutture) e Ada Becchi (aree urbane).

di un ministro della Repubblica, il quale si rifiuta di dare un suo contributo alla comprensione di quel che sta avvenendo in Calabria. Misasi deve parlare. Ha sostenuto che da una decina d'anni frequenta raramente quella regione.

che compare per la prima volta negli omicidi di mafia a Reggio Calabria. Si tratterebbe di una pistola calibro 9 di fabbricazione straniera. Anche i proiettili usati sarebbero di una marca non europea e di certo non si trovano nelle armerie locali.

L'ex ministro sulla candidatura per Roma Scalfaro: nessuno me l'ha chiesto ma l'idea non mi piace...

Nessuno lo ha mai cercato: né Forlani né altri. Ma quando lo cercheranno, dirà di sì? «Sto alla Camera da 44 anni - ha spiegato ad alcuni amici - Non è che creda di dover salvare la patria, da lì: ma ho ancora qualcosa da fare».

FEDERICO GEREMICCA

ROMA. Dice che ringrazia Iddio, per la fiducia che sente intorno. Aggiunge, però, che non si sceglie un capolista preoccupato solo che sia il giusto punto di equilibrio tra le correnti in guerra.

neppure, in fondo, il «sì quasi entusiastico di tutte le correnti». «Per la fiducia che vedo intorno a me - ha spiegato - non posso che essere lusingato. Ma il problema non può essere quello del capolista, si parte dalla lista, non dal numero uno».



Oscar Luigi Scalfaro

ai suoi collaboratori - E poi... E poi sono 44 anni che sto al Parlamento. Non sono presuntuoso, non è che creda che debba salvar la patria, da lì per lo alla Camera ho ancora delle cose da fare».

Advertisement for 'OGGI IN EDICOLA' magazine, featuring 'LA VERITÀ SUL MUNDIAL', 'LA STRAGE NASCOSTA', 'ELLEKAPPA', and 'ANTIRAZZISMO'.